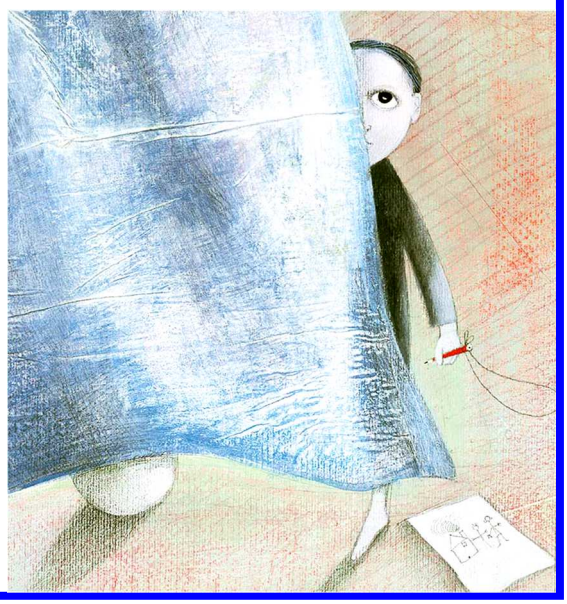
Perché il nostro non sia un "Quasi" Natale

Questa è la storia di un quasi bambino. Si chiama Fra: veramente il suo nome sarebbe Francesco, ma siccome è un quasi bambino, ha un quasi nome.

Fra vive in una quasi casa, perché non è solo la sua casa: è un posto dove vivono tanti altri quasi bambini, tutti insieme. Fra ha una quasi mamma, perché la sua non la vede molto spesso, e un quasi papà, perché non lo vede proprio da tanto tempo.

Nella sua quasi casa c'è un quasi bagno e un quasi rubinetto dell'acqua che devono bastare per tutti. C'è un quasi letto che è una stuoia distesa sul pavimento. Fra ha anche dei quasi vestiti, che ad altri bambini non servono più perché se ne sono comprati di nuovi.

Fra va in una quasi scuola, nel senso che non ci va tutti i giorni, perché certe volte deve lavorare. Quando va, ha un quasi astuccio che è una matita legata al collo con una cordicella, e un quasi quaderno perché scrive per terra sulla sabbia con un bastoncino e, quando ha finito i suoi quasi compiti, cancella tutto perché quel quasi quaderno lo possa usare un altro quasi bambino.



Fra ha dei quasi giochi, cioè dei giochi vecchi che sono stati di altri bambini e certe volte sono rotti o difettosi.

(continua)

Ha un quasi pallone fatto di stracci che spesso si sfascia e bisogna costruirlo di nuovo.

Gioca con i suoi amici in un quasi campo da calcio, che è la strada, e certe volte bisogna smettere di giocare, perché passano le macchine. A Fra piace giocare a calcio, perché è molto bravo e vorrebbe diventare un calciatore.

Fra ha molti fratelli più piccoli di lui, e quando non c'è la mamma né nessun altro, deve badare a loro. Certe volte si ammalano: allora bisogna andare dal quasi dottore, che c'è solo poche volte e quando c'è, c'è sempre una fila lunga, lunga, per farsi curare. Nel quasi ambulatorio ci sono alcune quasi medicine, altre no e allora bisogna avere la malattia giusta, quella per cui ci sono le quasi medicine.

Certe volte Fra è triste, e di nascosto piange un po'. Sulle sue guance scure di sole scendono lente delle quasi lacrime, perché le lacrime senza quasi sono quelle di cui si accorge qualcuno.

Ma Fra ha anche molti quasi sogni: quelli che non si sa se si realizzeranno, ma per fortuna li possono avere tutti, anche i quasi bambini, perché sono quasi gratis. Sogna una casa, una mamma e un papà nella casa, una scuola con una maestra o anche due, un astuccio e un quaderno, magari anche dei colori e dei libri, e dei giocattoli. Queste cose le sogna tutte anche per i suoi fratelli.

Fra poco sarà quasi Natale, e Fra spera di ricevere un quasi regalo. I regali senza quasi ha smesso da un pezzo di chiederli, perché nel paese di Fra passa solo un quasi Babbo Natale che non passa tutti gli anni, ma solo qualche volta. Fra sogna di diventare un bambino tutto intero, quando avrà finito di essere un quasi bambino. Fra è così testardo che ci riuscirà di sicuro. E allora sarà così forte che prenderà una gomma da cancellare gigante e cancellerà via tutti i quasi degli altri quasi bambini.

Quando Fra diventerà un bambino senza quasi, allora anche noi potremo dire di essere degli uomini. Senza quasi.

Gesù nasce ogni volta che ci impegniamo ad ascoltare, vedere e sentire la più piccola voce che chiede la nostra attenzione. A tutte le famiglie e persone della comunità giungano i nostri auguri di Buon Natale!

don Giuseppe, don Gastone, don Alfredo e don Primo

ASPETTANDO IL NATALE 2017 e... non solo

Fiabe intorno al Presepe

Domenica 17 Dicembre alle ore 15.15 vi aspettiamo in Chiesa

Concerto di Natale in Chiesa

Sabato 23 Dicembre ore 20.15 con la
Schola Cantorum San Lorenzo

Mostra Missionaria del Movimento della Speranza

Il ricavato sarà devoluto in opere di carità.
Aperta dal martedì alla domenica dalle 9 alle 12,
Sabato e Domenica anche dalle 15 alle 19, in piazza Prandina n. 17

Confessioni

Noi sacerdoti saremo a disposizione per le confessioni:
RAGAZZI - mercoledì 20 dalle ore 15 alle ore 17
TUTTI - sabato 23 dalle ore 08.30 alle 12 e dalle ore 15 alle 18

Eucaristia

Venerdì 22 porteremo la **comunione agli ammalati**

Luce della Pace

Accogliamo sabato 23 ore 17 la **"Luce di Betlemme"**
con gli Scout, ACR e Coretto

Festa della Famiglia

Sabato 30 *ore 15* in Oratorio, **"Tombolata"** per tutte le famiglie

Ringraziamento per il 2017

Domenica 31: Sacra Famiglia e S. Silvestro, S. Messe ore 9 e ore 11
Alla Messa delle 11 sono invitate tutte le coppie che quest'anno hanno festeggiato i 25 - 50 - 60 e più anni di matrimonio

NATALE DEL SIGNORE

DOMENICA 24 DICEMBRE: NOTTE DI NATALE
ore 22.15 Veglia di Preghiera animata dai Giovani - ore 23 S. Messa

LUNEDÌ 25 DICEMBRE: NATALE DEL SIGNORE
S. Messe - ore 9 - 11 - 19

MARTEDÌ 26 DICEMBRE: SANTO STEFANO
S. Messe - ore 10 - 19

Incontriamoci… in
ORATORIO PER LA FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO

SABATO 27 GENNAIO
ore 20.30: commedia (replica) *"I pettegolezzi delle donne"* con il Teatro Guadense

DOMENICA 28 GENNAIO
ore 15.30: sala teatro, film per bambini, ragazzi e famiglie

LUNEDI 29 GENNAIO
ore 20.30: incontro formativo per tutti i **genitori**

MERCOLEDI 31 GENNAIO
ore 20.00: S. Messa in onore di San Giovanni Bosco

GIOVEDI 01 FEBBRAIO
ore 20.30: il Gruppo alpini presenta Bepi de Marzi che canta e racconta *"Candelora, de l'inverno semo fora?"*

SABATO 03 FEBBRAIO
Ore 20.30: sala teatro, commedia "On desturbo novo e 'na crica vecia!"

LUNEDI 05 FEBBRAIO
ore 20.45: sala teatro, film per giovani, giovanissimi, animatori e scout

GIOVEDI 08 FEBBAIO
ore 10.45: il Gruppo alpini per i ragazzi delle scuola secondaria:
Franco Perlasca racconta *"Chi era mio padre Giorgio e la sua straordinaria vicenda"*

DOMENICA 11 FEBBRAIO
Ore 12.00: pranzo comunitario per tutti gli operatori pastorali

---

"I TAENTI DEL GUADO SHOW"

Sabato 10 febbraio 2018
sala teatro don Gianni

Torna l'appuntamento più divertente di sempre. Canto, ballo, recitazione, numeri di magia… Vieni a mostrarci il tuo talento!

Iscrizioni aperte fino al **16 gennaio 2018**

clantempest4@gmail.com
Diletta: 347 5826441

CARI GIOVANI
«questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» *(Gv 15,11)*

Lo Spirito parla e agisce attraverso gli avvenimenti della vita di ciascuno. Tre verbi-atteggiamenti, possono aiutarvi a delineare un itinerario adatto tanto per i singoli quanto per i gruppi e le comunità.

Riconoscere

Il riconoscimento riguarda innanzitutto gli effetti che gli avvenimenti della mia vita, le persone che incontro, le parole che ascolto o che leggo producono sulla mia interiorità: una varietà di «desideri, sentimenti, emozioni»: tristezza, oscurità, pienezza, paura, gioia, pace, senso di vuoto, tenerezza, rabbia, speranza, tiepidezza, ecc.

Mi sento attirato o spinto in una pluralità di direzioni, senza che nessuna mi appaia come quella chiaramente da imboccare. La fase del riconoscere mette al centro la capacità di ascolto e l'affettività della persona, senza sottrarsi per paura alla fatica del silenzio.

Interpretare

Non basta riconoscere ciò che si è provato: occorre interpretarlo, cioè comprendere a che cosa lo Spirito sta chiamando; cogliere l'origine e il senso dei desideri e delle emozioni provate e valutare se ci stanno orientando in una direzione costruttiva o se invece ci stanno portando a ripiegarci su noi stessi.

Questa fase di interpretazione è molto delicata; richiede pazienza, vigilanza e anche un certo apprendimento. Bisogna essere capaci di rendersi conto degli effetti dei condizionamenti sociali e psicologici.

Questo sforzo spinge chi lo compie a non accontentarsi della logica legalistica del minimo indispensabile, per cercare invece il modo di valorizzare al meglio i propri doni e le proprie possibilità.

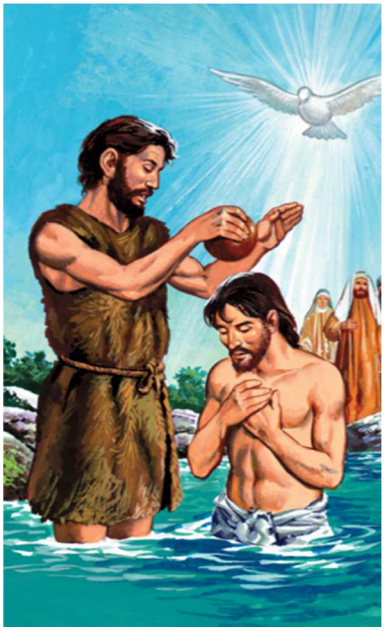
Scegliere

Una volta riconosciuto e interpretato il mondo dei desideri e delle passioni, l'atto di decidere diventa esercizio di autentica libertà umana e di responsabilità personale. Per questo è importante "uscire", anche dalla paura di sbagliare che può diventare paralizzante.

In una società sempre più rumorosa, che offre una sovrabbondanza di stimoli, ecco un messaggio per voi giovani: cercate occasioni per assaporare il valore del silenzio e della contemplazione, per una rilettura delle esperienze e l'ascolto della coscienza.

In occasione del sinodo sui giovani

ANAGRAFE PARROCCHIALE



Hanno ricevuto il battesimo 27 bambini:

Asya Comparin; Beatrice Maria Dalla Serra; Davide Ligorio; Fiamma Baggio; Leonardo Peruzzo; Rosa Bigarella; Tommaso Zaupa; Annalisa Lidron; Beatrice Bertoncello; Elena Peloso; Enea Comin; Lorenzo Meneghetti; Olivia Vania Pigatto; Rebecca Lentini; Zoe Roverato; Angela Pedon; Anna Castellini; Gabriel Rizzotto; Giulia Cappozzo; Isabel e Mia Doda; Leonardo Vanzan; Margaret Basso; Dante Perin; Edoardo Carli; Ginevra Petronilli; Oliver Giunta.

Si sono unite in matrimonio 6 coppie:

Nicola Reffo e Claudia Cusinato; Luca Marinacci e Chiara Leonardi; Davide Meneghetti e Valentina Adele Marianna Massignani; Andrea Schiavo ed Elisabetta Zaccaria; Luca Filoso e Giuseppina Comparin; Luca Rubin ed Emanuela Forasacco.

43 fratelli e sorelle sono tornati alla casa del Padre:

Maria Toffanin (93); Rino Giaretta (67); Pietro Moserle (89); Gaetano Zanoni (90); Giacomo Biasia (96); Giovanni Orlandi (67); Giovanna Biasia (86); Antonio Toffanin (70); Elisa Toffanin (94); Adriano (Felice) Vencato (87); Domenica Pasin (77); Antonia Bernardone (81); Giovanni Biasia (92); Levio Meneghetti (69); Fabio Belussi (52); Imelda Librellotto (72); Secondo Carli (92); Giuseppina Rigoni (75); Maria Rosaria Gallo (68); Marco Cobalchini (76); Lina Uliani (88); Antonia Orso (79); Mario Bartolomei (75); Giuletta Carretta (66); Osvaldo Pettenuzzo (90); Natalina Parolin (80); Maria Cogo (90); Gino Nicolin (63); Luciano Forcelli (93); Dino Sasso (87); Gabriella Zazzaron (78); Elvira Chiomento (91); Angela Battistella (74); Antonio Trevisan (76); Irma Tonello (87); Iole Gelmetti (91); Alberto Campagnolo (90); Lina Botton (95); Vasco Loris Zaupa (68); Angela Berti (75); Aldo Zanotto (61); Pietro Grapeggia (70); Rosina Marangoni (86).

Nel 2018 avremo questi appuntamenti

CAMPO INVERNALE per Animatori e Giovani
Dal 2 al 5 Gennaio a Passo Cereda

DOMENICA 07 GENNAIO - BATTESIMO DI GESÙ
Alla S. Messa delle 11.00 sono invitati tutti i battezzati nel 2017

***VENERDI 12 GENNAIO Ore 20.30 a S. Pietro in Gu, VEGLIA DI PREGHIERA PER I GIOVANI** dei Vicariati di Fontaniva - Camisano Vicentino - Piazzola sul Brenta*

SABATO 13 GENNAIO ore 16.00 Cattedrale di Vicenza
Rito di ammissione ai candidati al Diaconato permanente di Massimiliano Frigo

SABATO 13 GENNAIO Ore 20.30 a Torri di Q., il VESCOVO INCONTRA I GIOVANI
dei Vicariati di Fontaniva - Camisano Vicentino - Piazzola sul Brenta

DOMENICA 14 GENNAIO
Ore 16.00 Cattedrale di Vicenza ASSEMBLEA (di preghiera) DIOCESANA

BATTESIMI COMUNITARI
4 Febbraio - 31 Marzo (notte di Pasqua) - 27 Maggio - 30 Settembre - 18 Novembre

ORATORIO - FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO
Dal 27 Gennaio all'11 Febbraio

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO - le Ceneri, inizio della Quaresima
Ore 15.00 - Celebrazione; ore 19.00 - S. Messa

DOMENICA 11 MARZO - FESTA DEL PERDONO
Ore 15.00 - Per i Bambini di 3ª primaria

***DOMENICA 22 APRILE - RITO DELLA CONFERMAZIONE** (cresima)*
Ore 10.30 - Per i Ragazzi di 3ª secondaria

DOMENICA 06 MAGGIO - FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE
Ore 10.30 - Per i Bambini di 4ª primaria

FESTIVAL BIBLICO Tema "FUTURO"
Dal 3 al 27 Maggio: Manifestazioni a San Pietro in Gu 17 - 19 e 21 Maggio

SABATO 02 GIUGNO - CORPUS DOMINI
Ore 19.30 - S. Messa e processione
***GIOVANI IN PELLEGRINAGGIO** al Santuario Santa Maria del Summano*

SABATO 09 GIUGNO - ORDINAZIONE PRESBITERI
Ore 16.00 - in Cattedrale a Vicenza

CAMPEGGIO PARROCCHIALE dal 30 giugno al 28 luglio

VENERDÌ 10 AGOSTO - S. LORENZO, FESTA DEL SANTO PATRONO
Ore 20.00 - S. Messa

DOMENICA 12 AGOSTO a Roma, PAPA FRANCESCO INCONTRA I GIOVANI

DOMENICA 07 OTTOBRE - INIZIO ATTIVITÀ PASTORALI
Ore 10.00 - S. Messa (Unica messa)

DOMENICA 11 NOVEMBRE – GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

DOMENICA 02 DICEMBRE INIZIO ANNO LITURGICO
Anno "C": Vangelo di S. Luca

Maria, donna dell'attesa

di Don Tonino Bello

La vera tristezza non è quando, a sera, non sei atteso da nessuno al tuo rientro in casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E la solitudine più nera la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più, neppure per un ospite di passaggio. Quando pensi, insomma, che per te la musica è finita. E ormai i giochi siano fatti. E nessun'anima viva verrà a bussare alla tua porta.

Attendere: è sperimentare il gusto di vivere. Hanno detto che la santità di una persona si misura dallo spessore delle sue attese. Se è così Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno. Prima ancora che nel Vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. In attesa di Giuseppe. Ma anche nell'ultima immagine con cui Maria si congeda dalle Scritture essa viene colta dall'obiettivo nell'atteggiamento dell'attesa. Lì, nel cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito**.** Vergine in attesa.

Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro quando bastava un niente per farci trasalire di gioia: l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera dopo un temporale, il crepitare del ceppo che d'inverno sorvegliava i rientri in casa, le campane a stormo nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini in primavera.

Santa Maria, donna dell'attesa, conforta il dolore delle madri per i loro figli che, usciti un giorno di casa, non ci son tornati mai più. Perché dispersi dalla furia della guerra o perché risucchiati dal turbine delle passioni, travolti dalla tempesta del mare o dalle tempeste della vita.

Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigile. Ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa.

E il Signore che viene, Vergine dell'avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.